

Preghiera dei fedeli

Fratelli e sorelle, come Mosè che ha cercato il vero Dio, anche noi volgiamo il nostro sguardo al Signore e innalziamo a lui la nostra fervida preghiera. **Kyrie, eleison.**

1. Padre, a Mosè sul Sinai hai manifestato il tuo desiderio di incontrarci e di liberarci. Chiama ancora uomini e donne coraggiosi che pongano tutta la loro vita a servizio dell'incontro con te e della liberazione che viene da te, affinché ogni forma di schiavitù venga eliminata, preghiamo.

2. Padre, "chi crede di stare in piedi guardi di non cadere", ci ha ricordato l'Apostolo. Vinci ogni nostra presunzione, ogni forma di orgoglio, ogni pretesa di auto-justificazione. Preghiamo.

3. Aiutaci, Signore, a riscoprire la pazienza e i frutti dell'attesa, aumentando la fede e la speranza, la stessa che spinge il padrone dell'albero di fichi ad attendere i suoi frutti ancora un anno. Preghiamo

4. Per tutti coloro che si stanno preparando in quest'anno a ricevere il sacramento del battesimo, della cresima, dell'eucaristia o del matrimonio, perché sappiano vivere con impegno il tempo dell'attesa di questi grandi doni del Signore. Preghiamo.

5. Per i genitori: consapevoli della grande missione assunta di fronte a Dio e alla società, sappiano educare i figli con pazienza e generosità, sappiano collaborare con insegnanti e sacerdoti per i bene di loro figli. Preghiamo.

O Padre, volgi su di noi la tua misericordia, accetta le preghiere che ti abbiamo rivolto con cuore confidente e mostraci la tua benevolenza.

Per Cristo nostro Signore. **Amen.**

Questa settimana

- Oggi a Venzone, alle ore 15.00 nel duomo, si celebra il vespero in lingua friulana, alle ore 15.30 **conferenza del prof. Alessio Persic** sui testi del patriarca Fortunaziano recentemente scoperti.
- Nella chiesa di Manzano ha luogo la grande adorazione eucaristica proposta a tutti i cristiani fedeli della ex forania di Manzano. Per Medeuzza e Villanova l'ora di adorazione è fissata **dalle ore 12.00 alle ore 13 di sabato 30 marzo.**
- Domenica prossima alle ore 11.00, verrà celebrata la **Liturgia della Parola.**

*Scove gnove e scove ben
ma e je la vecje che e manten.*

Ricordiamo i defunti

- Sabato 23 marzo, *S. Turib*
Aldo Ceschia
- Domenica 24 marzo, **3^a di Cuaresime**
S. Caterine di Svezie
- Lunedì 25 marzo, *La Madone Nunziade*
- Martedì 26 marzo, *S. Manuël martar*
Coniugi Giulio Ceccotti e Nelia
- Mercoledì 27 marzo, *S. Ruperto*
- Giovedì 28 marzo, *S. Sisto III*
- Venerdì 29 marzo, *S. Secont di Asti*
- Sabato 30 marzo, *S. Medeu de Svoie*
Ines Bergamasco e Roberto
- Domenica 31 marzo, **4^a di Cuaresime**
S. Beniamin

Quando qualcuno afferma che Dio è

La nostra Domenica

Parrocchia di S. Leonardo Abate – 24.03.19 – 3^a di Quaresima
MEDEUZZA

Dio è vicino a noi

vicino a noi, scatta in molti la domanda: ma dov'è? com'è? come si chiama? cosa fa? Quando queste domande le pongono dei bambini, magari molto piccoli, non è facile raccontare con parole semplici il mistero più grande che avvolge la vita dell'uomo. Se poi questo Dio si mostra quasi opposto alle nostre attese o alla nostra immaginazione, se ci chiede di rinunciare a cose seducenti (come nel vangelo delle tentazioni, della 1^a domenica di Quaresima) o di abbracciare una gloria che trasfigura la vita, ma che deve passare attraverso la croce (domenica scorsa), allora sentiamo la scomodità di una presenza "ingombrante". Eppure Dio non si stanca di svelare a noi sempre, come a Mosè sul monte Sinai, la sua identità, racchiusa in queste parole: «Io sono», che vuol dire «io ci sono». È come quando siamo in grosse difficoltà ed un amico ci dice: «Se hai bisogno ricordati che io ci sono per te, in qualsiasi momento».

Il vangelo che oggi abbiamo ascoltato ci ha informati su due fatti di cronaca accaduti al tempo di Gesù e non entrati certamente nei libri di storia: a Gerusalemme erano state ammazzate alcune persone in un agguato nel tempio (un fatto che potrebbe assomigliare ad una strage in una chiesa) ed era crollata una torre travolgendo ed uccidendo un certo numero di passanti. Davanti ad episodi del genere, quando muoiono degli innocenti, allora come oggi è normale chiedersi: che cosa hanno fatto di male questi malcapitati? Perché Dio li ha castigati in questo modo sanguinario? A



*Un tale aveva piantato un albero di
fichi...*
Luca
13,6

monte di questa domanda sta un'idea assai discutibile di Dio: egli è colui che castiga le colpe.

La risposta di Gesù mette in fuga qualsiasi equivoco. Dio non è il responsabile di queste morti violente: è inaccettabile la mentalità secondo cui le disgrazie sono un castigo per i peccati commessi (se fosse così, la razza umana sarebbe scomparsa da millenni).

Non Dio, ma la crudeltà o la irresponsabilità umana provocano simili tragedie. È stata la spada allungata da una mano che odia fino ad uccidere gente nel tempio; è stata l'incapacità o l'imbroglio di chi ha costruito male una torre che ne ha provocato il crollo, non Dio. Dio è colui che nutre gli uccelli del cielo e veste i gigli del campo. E' colui che è vicino ai suoi figli nella gioia e nel dolore.

Accoglienza

Fratelli e sorelle, ci inoltriamo nella Quaresima per scoprire sempre più quel volto di tenerezza e di misericordia che caratterizza il Dio rivelato a noi dal Signore Gesù. Egli è il Dio con noi e per noi, il Dio che sa attendere, rispettoso dei nostri ritmi e, nello stesso tempo, che sa chiedere e proporre esigenze alte di vita, quali la conversione, cioè il profondo e radicale capovolgimento del vivere ordinario.

Anche se a volte la nostra vita sembra essere sterile e senza grandi cambiamenti, vogliamo vivere questa celebrazione come segno di quella pazienza che Dio ha per ciascuno di noi, per il tempo della nostra conversione, per la cura di quella vigna nella storia che è la Chiesa.

Prima lettura

Il Dio che parla a Mosè dal rovetto ardente è un Dio che si rivela lungo la storia dell'uomo, è il Dio dei patriarchi antichi. Rivela a Mosè il suo nome e gli affida il compito di liberare il suo popolo.

Dal libro del Esodo (3,1...15)

In quei giorni, mentre Mosè stava pascolando il gregge di Ietro, suo suocero, sacerdote di Madian, condusse il bestiame oltre il deserto e arrivò al monte di Dio, l'Oreb. L'angelo del Signore gli apparve in una fiamma di fuoco dal mezzo di un rovetto. Egli guardò ed ecco: il rovetto ardeva per il fuoco, ma quel rovetto non si consumava. Mosè pensò: “Voglio avvicinarmi a osservare questo grande spettacolo: perché il rovetto non brucia?”. Il Signore vide che si era avvicinato per guardare; Dio gridò a lui dal rovetto: “Mosè, Mosè”. Rispose: “Eccomi!”. Riprese: “Non avvicinarti oltre! Togliti i sandali dai piedi, perché il luogo sul quale tu stai è suolo santo!”. E disse: “Io sono il Dio di tuo padre, il Dio di Abramo, il Dio di Isacco, il Dio di Giacobbe”. Mosè allora si coprì il volto, perché aveva paura di guardare verso Dio. Il

Signore disse: “Ho osservato la miseria del mio popolo in Egitto e ho udito il suo grido a causa dei suoi sovrintendenti: conosco le sue sofferenze. Sono sceso per liberarlo dal potere dell'Egitto e per farlo salire da questa terra verso una terra bella e spaziosa, verso una terra dove scorrono latte e miele”. Mosè disse a Dio: “Ecco, io vado dagli Israeliti e dico loro: "Il Dio dei vostri padri mi ha mandato a voi". Mi diranno: "Qual è il suo nome?". E io che cosa risponderò loro?”. Dio disse a Mosè: “Io sono colui che sono!”. E aggiunse: “Così dirai agli Israeliti: "Io-Sono mi ha mandato a voi?". Dio disse ancora a Mosè: “Dirai agli Israeliti: "Il Signore, Dio dei vostri padri, Dio di Abramo, Dio di Isacco, Dio di Giacobbe mi ha mandato a voi". Questo è il mio nome per sempre; questo è il titolo con cui sarò ricordato di generazione in generazione”.

Parola di Dio. **Rendiamo grazie a Dio.**

Salmo (102,1...11)

Il salmo è una lode al Signore per quanto ha fatto e continua a fare nella storia di ogni uomo: perdona le colpe, guarisce le infermità, salva dalla fossa, circonda di bontà e misericordia.

Il Signore ha pietà del suo popolo.

Il Signôr al à dûl dal so popul.

Benedici il Signore, anima mia, / quanto è in me benedica il suo santo nome. / Benedici il Signore, anima mia, / non dimenticare tutti i suoi benefici.

Egli perdona tutte le tue colpe, / guarisce tutte le tue infermità, / salva dalla fossa la tua vita, / ti circonda di bontà e di misericordia.

Il Signore compie cose giuste, / difende i diritti di tutti gli oppressi. / Ha fatto conoscere a Mosè le sue vie, / le sue opere ai figli d'Israele.

Misericordioso e pietoso è il Signore, / lento all'ira e grande nell'amore. / Perché quanto il cielo è alto sulla terra, / così la sua misericordia è potente su quelli che lo temono.

Seconda lettura

Ai cristiani di Corinto Polo descrive l'Esodo degli Ebrei dall'Egitto come metafora del nostro camminare verso la Pasqua. Anche a noi viene richiesta la conversione dall'idolatria alla fede vera.

Dalla prima lettera di san Paolo apostolo ai Corinzi (10,1...12).

Non voglio che ignoriate, fratelli, che i nostri padri furono tutti sotto la nube, tutti attraversarono il mare, tutti furono battezzati in rapporto a Mosè nella nube e nel mare, tutti mangiarono lo stesso cibo spirituale, tutti bevvero la stessa bevanda spirituale: bevevano infatti da una roccia spirituale che li accompagnava, e quella roccia era il Cristo. Ma la maggior parte di loro non fu gradita a Dio e perciò furono sterminati nel deserto. Ciò avvenne come esempio per noi, perché non desiderassimo cose cattive, come essi le desiderarono. Non mormorate, come mormorarono alcuni di loro, e caddero vittime dello sterminatore. Tutte queste cose però accaddero a loro come esempio, e sono state scritte per nostro ammonimento, di noi per i quali è arrivata la fine dei tempi. Quindi, chi crede di stare in piedi, guardi di non cadere.

Parola di Dio. **Rendiamo grazie a Dio.**

Canto del Vangelo

Lode e onore a te, Cristo Signore!

Convertitevi, dice il Signore, il regno dei cieli è vicino.

Lode e onore a te, Cristo Signore!

Dal Vangelo secondo Luca (13,1-9)

In quel tempo si presentarono alcuni a

riferire a Gesù il fatto di quei Galilei, il cui sangue Pilato aveva fatto scorrere insieme a quello dei loro sacrifici. Prendendo la parola, Gesù disse loro: “Credete che quei Galilei fossero più peccatori di tutti i Galilei, per aver subito tale sorte? No, io vi dico, ma se non vi convertite, perirete tutti allo stesso modo. O quelle diciotto persone, sulle quali crollò la torre di Siloe e le uccise, credete che fossero più colpevoli di tutti gli abitanti di Gerusalemme? No, io vi dico, ma se non vi convertite, perirete tutti allo stesso modo”. Diceva anche questa parabola: “Un tale aveva piantato un albero di fichi nella sua vigna e venne a cercarvi frutti, ma non ne trovò. Allora disse al vignaiolo: “Ecco, sono tre anni che vengo a cercare frutti su quest'albero, ma non ne trovo. Taglialo dunque! Perché deve sfruttare il terreno?”. Ma quello gli rispose: “Padrone, lascialo ancora quest'anno, finché gli avrò zappato attorno e avrò messo il concime. Vedremo se porterà frutti per l'avvenire; se no, lo taglierai”.

Parola del Signore. **Lode a te o Cristo.**

Credo

Noi seguiamo la norma che abbiamo ricevuto nella chiesa di Aquileia con la grazia del Battesimo:

Credo in Dio Padre onnipotente, invisibile e impatibile; e in Gesù Cristo unico figlio suo nostro Signore che è nato per opera dello Spirito Santo da Maria Vergine, fu crocifisso sotto Ponzio Pilato e sepolto, discese negli inferi, il terzo giorno è risorto, è asceso in cielo, siede alla destra del Padre: di lì verrà a giudicare i vivi e i morti; e nello Spirito Santo, la santa Chiesa, la remissione dei peccati, la risurrezione di questa carne. Amen.

Al di fuori di questa fede, che è comune a Roma, Alessandria e Aquileia, e che si professa anche a Gerusalemme, altra non ho avuto, non ho e non avrò, in nome di Cristo.